Conto Corrente colla Posta

Sabato 24 Agosto 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 203

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: *in cronaca per ogni linea cent. 60.* — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi-réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Mentre continua la sottoscrizione del "Crociato,,

Turpitudini vecchie e nuove

L'acre ed incisiva narrazione di Paul Louis Courier ci ha documentato ieri che i preti dei tempi suoi valevano i chierici d'oggidì. Qui l'amaro polemista dei Pamphlets, *fa la diagnosi delle tristi vergogne sacerdotali, e il suo studio è di una crudele evidenza e di una logica ferrea. Concludeva ieri:*

«San Bon uccise padre e madre; Don Mingrat non uccide che le sue amanti, e poi fa penitenza».

Ora prosegue:

II.

Voi lo dite ipocrita; io lo credo sinceramente religioso ed in buona fede. La devozione si accorda con tutto. Anche oggidì, in certe regioni d'Italia, quando si vuol morto il proprio nemico, si spendono venti o dieci ducati, secondo che si desidera perderne o salvargli l'animo. Perchè se ne vada in istato di grazia, prima di scannarlo, lo si previene: Raccomanda l'anima a Dio, perdonami, e fa il tuo atto di contrizione.

Dica il suo: *in manus*, perdona, gli si spacca il cuore, e va in paradiso. Ma se lo si vuole mandare all'inferno è un'altro affare. Si cerca di sorprenderlo in peccato mortale, e, per non perder tempo, gli si mette il coltello alla gola e gli si dice: Rinnega il tuo Dio, o ti ammazzo. Rinnega il suo Dio, lo si sgozza e va a casa del diavolo. Queste cose non sono rare in quei paesi dove nessuno vorrebbe, per nessuna cosa al mondo, tastare un'aluccia di pollo, il venerdì. Ecco la devozione vera, ingenua, non simulata, non sospetta d'ipocrisia. La morale, dicono, è basata su ciò.

Tipi siffatti sono, senza dubbio, dei credenti, e religioso è pure don Mingrat, che è inoltre sensuale, vale a dire facile all'amore, e l'amore fra gente di chiesa diventa spesso frenesia. Un gran medico ne ha fatto oggetto di studio; questa malattia, una morbosità che si chiama erotismo, sembra caratteristica fra i preti. Gli esempi che se ne hanno, abbastanza numerosi, sono tutti dati da sacerdoti cattolici, come quello che — racconta Henri Etienne — massacrò, tutti gli inquilini di una casa, eccettuata la donna che amava, o l'altro, di cui parla Buffon. Costui per essere stato legato a tempo e curato, guarì, senza di che avrebbe commesse non minori violenze.

Egli stesso scrisse minutamente in una lettera resa pubblica la storia della sua frenesia, spiegandone le cause facili a comprendersi. Giovane, di un ascetismo ardente, sensuale, confessore di ragazze, e mantenersi casto!

In verità che vita, che condizioni d'esistenza, quella dei nostri preti! Si proibisce ad essi l'amore, sopratutto il matrimonio, e si affidano loro tutte le donne! Non devono possederne una, e vivono famigliarmente con tutte, che dico? nella confidenza, nell'intimità, nel segreto delle loro azioni più gelose, di tutti i loro pensieri più riposti! La bambina ingenua, sotto la tutela materna, ascolta prima d'ogni altro *il prete, che la chiama a sè che* le parla da solo a sola, che prima di ogni altro, avanti ancora ch'abbia peccato, le descrive il peccato. Dopo averla istruita le dà uno sposo: maritata, la confessa ancora e ne dirige la coscienza. Egli precede il marito nelle di lei affezioni, e non ha mai rivali.

Quel ch'ella non oserebbe confidare alla madre, rivelare al consorte, il prete *non* lo ignora; investiga, inquisisce l'anima di lei e non deve esserne l'amante. E infatti come lo potrebbe? non ha la tonsura? Ascolta, susurrate al suo orecchio come un soffio, le colpe, le passioni, i deliri, le debolezze di una donna giovane e bella, sente il languore *di quei sospiri... senza esserne* commosso, ed ha venticinque anni!

Confessare una donna; ma pensate cosa vuol dire! Nella penombra delle navate, una specie d'armadio, di garetta, è rizzata apposta contro il muro. Lì questo prete, e non sia Mingrat, ma un onest'uomo — ce n'è pure! — *saggio e timorato — come ne ho* pur conosciuti — questo prete, giovane aitante e vigoroso — quasi tutti lo sono — attende, la sera, dopo i vespri, la giovane penitente ch'egli ama. Voi mi interrompete; il suo carattere di sacerdote, la sua educazione, i suoi voti...

Vi rispondo che non ci sono voti che *tengono; che ogni curato di villaggio* che esce dal seminario sano, valido e robusto, ama indubitabilmente qualcuna delle sue parrocchiane.

Ciò è imperativo; se ne dubitate vi dirò di più; che le ama tutte; quelle almeno della sua età; ma che una è la preferita; una che gli sembra se non più bella delle altre, più *modesta o più tenera, e che la sposerebbe*; ne farebbe una donna virtuosa o pia, se non fosse pel Papa! La vede ogni giorno, s'incontrano in chiesa od altrove, e seduto innanzi a lei, nelle veglie invernali, l'insensato s'abbevera del veleno dei suoi sguardi.

Ora ditemi, vi prego, quando egli la sente, *il domani, avvicinarsi* al confessionale, che ne *indovina il* passo, che può dire: E' lei! — ditemi, che passerà nell'anima del povero confessore? onestà, dovere, saggi propositi poco giovano qui, senza una singolar grazia del cielo! Io lo suppongo un santo; non potendo fuggire, geme, sospira, si raccomanda a Dio; ma se non è che *un uomo, freme, desidera*, e suo malgrado, *inconsapevolmente forse, già* spera! Ella giunge; si inginocchia, *si inginocchia innanzi* a lui che sente il cuore stringersi e sobbalzare. Voi siete giovani, amici, o lo siete stati; sinceramente che supplizio è questo? Per gran tempo, soli, senz'altri testimoni che quelle mura, quelle arcate, essi *s'intrattengono*... Di che? Ahimè! delle cose meno innocenti. Parlano, o, meglio mormorano con sommesse voci, e *le loro labbra si accostano* e *i loro* sospiri si confondono. E ciò si protrae un'ora e più, e si ripete spesso.

Non crediate ch'io inventi. Questa scena com'io ve la descrivo, si svolge in tutta la Francia, e si rinnova ogni giorno fra quarantamila giovani sacerdoti e altrettante giovinette, ch'essi amano perchè sono uomini. Lo confessano com'io vi ho detto, hanno lunghi colloqui a quattr'occhi, entrano nelle case perchè *sono* religiosi e *non* sposano, perchè il papa vi si oppone. Il papa li assolve d'ogni colpa, ma non del matrimonio, preferisce un chierico adultero, impudico, depravato, assassino come Mingrat, a un prete ammogliato! Mingrat uccide le sue amanti e lo si difende dal pulpito: qui si predica per lui, là lo si canonizza. Se una ne sposasse, che mostro! non troverebbe più asilo. Ne sarebbe *fatta* buona e pronta giustizia come del sindaco che lo ha congiunto. Ma qual sindaco oserebbe?

Riflettete ora amici e ditemi se è possibile riunire in una sola persona due più opposti vincoli, la carica di confessore e il voto di castità; *dite quale* dev'essere la sorte di questi poveri giovani, messi, fra il divieto di possedere ciò che la natura li sforza ad amare, e l'obbligo di conversare *intimamente, confidentemente* coll'oggetto della loro tenerezza, ditemi, in fine, se non basta questa mostruosa combinazione per rendere gli uni forsennati, gli altri, *non dico colpevoli*; — colpevoli veri sono quelli che essendo magistrati consentono che dei giovani confessino delle *giovinette* — ma criminali, e, tutti tutti indicibilmente in*felici. Intorno a ciò io posseggo il loro* secreto.

Conobbi a Livorno il canonico Fortini, che vive forse ancora; uno dei *sapienti uomini* della Italia, e dei più onesti del mondo. Legato con lui prima per la identità dei nostri studi, poi da reciproco affetto, lo vedevo spesso, e non so a che proposito gli chiesi un giorno se avesse mantenuto il suo voto di castità. Egli me lo assicurò, ed io penso che dicesse il vero in questa come in ogni altra cosa. Ma soggiunse *subito: per non riaffrontare* le stesse prove, non vorrei ringiovanire a vent'anni. Ne aveva sottanta. Quanto soffersi! Dio lo sa e me ne terrà conto, spero; ma non ricomincierei! Ecco quel che mi disse, ed ho impresse così bene nella memoria le sue parole che *me ne sovvengo* alla lettera.

A Rocca di Papa, alloggiavo presso *il vicario, e mi ammalai.* Ebbe di me ogni cura, e colse questa occasione per parlarmi di Dio, al quale io pensavo più di lui e più spesso, ma in un altro modo. Mi voleva convertire, voleva salvarmi, diceva. L'ascoltavo volentieri perchè parlava toscano, esprimendosi meravigliosamente in quel *divino* linguaggio. Alla fine guarii; diventammo *amici e poichè era instancabile* nel sermoneggiarmi, gli dissi un giorno: «Caro abate, domani mi confesso, se consenti a prendere moglie ed a vivere felice. Tu non puoi esserlo che con una donna, ed io so quella che ti conviene. Tu la vedi ogni giorno, tu l'ami, tu ti perdi». Mi mise *la mano* sulla bocca, ed io vidi i suoi occhi *riempirsi di lagrime. Ho udito dire* di lui più tardi, cose molto strane e che mi ricordarono quel che si narra di Origene.

Ecco a che li spinge l'infelicità del loro stato. Ma perchè, domanderete, quando si è soggetti a siffatti travimenti, farsi *prete? Eh, amici miei,* sono essi che si fanno ciò che sono? bambini ancora sono destinati al sacerdozio; si iscrivono, lusingati, nelle sacre milizie, e adolescenti ignari, novizi inesperti, pronunciano questo empio, abbominevole voto, di non conoscere femmine, di non avere nè famiglia nè casa, sapendo appena di che si tratta. E' ben ciò che li scusa, perchè se pronunciassero un simile voto *con sicura coscienza*, bisognerebbe ghermirli, sequestrarli in prigione o relegarli lontano in qualche isola deserta! Pronunciato questo voto, sono unti e il loro destino è immutabile, che se l'impegno fosse a termine, pochi, certo, lo rinnoverebbero. Subito si affidano loro donne e ragazze perchè le guidino. Si accosta così del fuoco allo *zolfo ed al bitume* perchè — *dicono* questo fuoco ha promesso di non *ardere*. Secondo costoro quarantamila giovani avendo prese insieme alla veste nera la virtù della continenza, da quell'istante è come non avessero più nè carne nè sesso.

Lo credete voi? Dei savi ve ne sono, se si può dire savio chi combatte la natura; ve ne saranno che trionfano, ma quanti non sono i traditi dalla *grazia*, mentre imperversa il turbine delle tentazioni! La grazia è riservata a pochi e spesso non è concessa nemmeno al più giusto. E come avrebbero, quelli, questo dono della continenza giovani come sono nell'irrompere della virilità, mentre difetta si frequentemente noi vecchi!

Quel curato di Parigi, che il tappezziere Vautrin, pochi anni *or sono* uccise e gettò dalla finestra per averlo sopreso colla moglie (l'avventura è nota nel quartiere del Tempio; non se ne fece chiasso per rispetto alla chierica) quel curato aveva sessant'anni, e quello di Pezai, ne ha sessant'otto, il che non gli impedì, non è molto tempo, di raccogliere sulla strada una *giovane pezzente, lercia* ed epilettica. Ne fece la sua amante; altro scandolo soffocato per salvare la riputazione delle sante sottane; il padre notata la gravidanza della figliola, aveva fatto denuncia, ma la chiesa intervenne.

Quegli che non può, in sì tarda età, astenersi da contatti ignobili e ripugnanti, cosa credete *abbia fatto* a venti o a venticinque anni, pastore di *leggiadre e innocente creature?* Se avete una figliuola, amici miei, confidatela al soldataccio, all'ussero che la potrà sposare, non all'uomo che ha *fatto* voto di castità, non a questi seminaristi isterici! Quanti scandali da soffocare se tutto ciò che passa nel mistero *avesse pubblicità* o se ci fossero molti sindaci come quello di Saint Quentin! Che abissi di putridume s'indovinano dietro questi fatti venuti alla luce malgrado le complici acquiescenze delle autorità, le misure prese per impedirne la divulgazione, il silenzio imposto su simili argomenti! E senza voler parlare di delitti, che sorgente *di impurità di disordini e di* corruzione in queste due invenzioni papali; il celibato dei preti e la cosidetta confessione auricolare! quanto male esse fanno; a quanto bene sono di ostacolo!

Bisogna lo si rilevi per apprezzarlo, là dove la famiglia del prete è modello ad ogni altra, dove il pastore non insegna cosa ch'egli *non abbia* esperimentata, dove parlando ai padri ed agli sposi predica coll'esempio! Ivi le donne non hanno l'impudenza di confidare a un uomo i loro peccati, il clero non è arbitro del tempio, arbitro dello Stato, arbitro della legge, abusi tutti tollerati nei tempi della più stupida barbarie, della più credula ignoranza, ma difficili a concepirsi oggidì che la gente ragiona e che tutti sanno contare almeno sulle loro dita!

L'incontro fra Vittorio e re Edoardo

Il *Giornale d'Italia* e la *Tribuna* confermano la voce dell'incontro del re Vittorio Emanuele con re Edoardo VII nelle acque di Messina durante l'ultimo periodo delle manovre navali.

PRIMO LEVI CONSOLE

Si annunzia che Primo Levi è stato nominato console generale.

Come i lettori sanno, Primo Levi è scrittore *di cose d'arte e redattore* della *Tribuna*; in seguito alla nomina ha dato le dimissioni dal giornale.

Gli scherzi che uccidono

Uno scherzo che ha avuto conseguenze gravissime è stato fatto ad un soldato di guarnigione a Privas, certo Aymards. I suoi camerati gli diedero da credere che, *non si sa per* quale ragione, egli doveva essere tradotto prossimamente al Consiglio di guerra. Il povero soldato terrorizzato si è gettato dal terzo piano da un ballatoio rimanendo *morto* sul colpo.

CRONACA PROVINCIALE

Cordovado

Cose dell'Amministrazione

23. — Nella prima recente seduta della rinnovata amministrazione co*munale, a far parte* della quale entrarono fabbriceri, cantori, nonzolo (non manca che il campanaro), per voto *unanime fu dichiarato decaduto* da consigliere comunale il sig. ing. Gino Marzin perchè da molto tempo non frequetava le sedute.

Un tale provvedimento adottato in omaggio alle leggi patrie, è degno del massimo *encomio per chi lo ha* coraggiosamente posto sul tappeto. La sua applicazione però sarebbe stata più opportuna *prima delle* recenti elezioni parziali amministrative; ma si capisce che il timore di una rielezione consigliò a chi domina sulla cosa pubblica il contrario.

Ed a proposito di omaggio alle leggi domandiamo se, *come si dice*, il presidente del locale Asilo Infantile sia anche *membro* della Commissione provinciale *di Vigilanza sulle opere pie*; questo fatto costituirebbe una di quelle incompatibilità che l'autorità tutoria dovrebbe rimuovere.

Da talune tolleranze nascono poi degli abusi; p. e. si dice che il cassiere del detto Asilo *non sia stato* nominato per concorso, come vuole lo *statuto, ma per raccomandazione* del segretario dell'Asilo *stesso* che è da poco divenuto cognato del cassiere.

Il segretario poi non è che il segretario della Congregazione di carità e del Comune e che per far fronte ai doveri dei tre uffici tiene per suo conto un impiegato. (Un vero e proprio appalto! E poi parlano del Mezzogiorno!). E' *in carica in via provvisoria che dura da anni* e non si pensa a provvedere a mezzo di concorso come è stabilito dallo statuto

Bulfons di Tarcento

Una bella festa operaia

23 — Come già il *Paese* ebbe ad annunciare, domenica 1 settembre avrà luogo in questa *nostra* simpatica borgata l'*inaugurazione* del vessillo della Società Operaia di M. S. simbolo di fratellanza, di concordia e di solidarietà.

Il Comitato costituitosi per formulare un programma di festeggiamenti, lavora a tutt'uomo perchè la solennità sia degna delle tradizioni di questa laboriosa popolazione e possiamo *fin d'ora* assicurare che della festa, dignitosa e solenne, rimarrà ricordo perenne in quanti vi prenderanno parte.

E' stata appresa con vivissimo piacere la notizia che la Società Operaia di M. S di Udine — la gloriosa *mamma* di tutte le consorelle del Friuli — parteciperà alla festa inviando qui due Direttori ed il vessillo sociale portato dal collettore.

Bulfons renderà degna accoglienza ai rappresentanti di quel Sodalizio, i quali hanno voluto e saputo portare un soffio di vita novella negli antiquati sistemi da cui molte Società del genere ancora non hanno saputo scuotersi.

Sappiamo inoltre che hanno aderito — ed è sperabile che mandino qui un rappresentante con bandiera — le Società Operaie di Gemona, Tarcento, Tricesimo, Osoppo, Venzone e Moggio Udinese. E' certo che prima del giorno stabilito altre manderanno la loro adesione.

E così il primo di settembre i lavoratori di Bulfons stringeranno la mano ai fratelli di *ogni paese* del Friuli.

Della festa, il *Paese* darà ampia relazione.

Gemona

Cose della Congregaz. di Carità

24. — Il segretario-tesoriere di questa Congregazione di Carità sig. Gurisatti Gio. Batta, dopo ventinove anni di servizio prestato con insuperabile diligenza e capacità, ha presentato fino dal luglio u. s. le sue dimissioni e col giorno 15 c. m. ha cessato dalle sue funzioni.

Tali dimissioni vennero dalla popolazione udite con vero dispiacere, ed in paese si fanno dei severi commenti a carico dell'attuale Amministrazione che nulla ha fatto per far desistere il sig. Gurisatti dalla presa determinazione, privando così l'istituzione di un veramente distinto e zelante funzionario.

Fagagna

Una nuova latteria

23 — Per l'opera concorde di volenterose persone è sorta a Villalta una nuova latteria, che viene ad aumentare il forte numero di tali istituzioni già esistenti in Friuli.

Il nome delle persone che ne sono a *capo*, dà già affidamento di sicura riuscita della utilissima Istituzione.

Ne riparleremo.

Cividale

I funebri del dott. Rieppi

23 — Oggi seguirono i funerali del compianto dott. Nicolò Rieppi.

La cerimonia riuscì commoventissima.

Quasi tutta Cividale prese parte al dolore della *famiglia*, e l'accompagnamento all'ultima dimora fu numerosissimo. Sulla bara posava la corona della moglie. Ai lati del carro il Pro Sindaco e i Medici; parenti ed amici seguivano il mesto convoglio.

Numerosissime le firme di condoglianza; molti i portatori di ceri.

Alle porte della Città porsero l'estremo saluto il pro Sindaco Miani e tre medici.

Cena d'addio

Ieri sera una numerosa schiera di amici offerse una cena al partente sig. Raimondi R. sottocapo stazione destinato nella qualità di Capo stazione ferroviaria a Rocca Grimalda.

Durante il convegno regnò allegria e buon umore.

Il Raimondi seppe qui farsi amare ed apprezzare, e noi se lamentiamo la sua perdita, ci compiacciamo con lui della meritata promozione, e ci auguriamo di rivederlo presto fra noi.

Beneficenze

La Commissione Prov. per la cura della pellagra ha conferito il diploma di benemerenza ai signori:

D.r Francesco Accordini Ufficiale Sanitario, D.r Antonio Sartogo Medico Chirurgo, Francesco Rizzi Segret. della Congregazione di Carità.

Teatro

Si preannunciano per sabato e domenica due rappresentazioni straordinarie della Compagnia drammatica «Città di Roma».

Avremo due novità per Cividale.

Un utile lavoro

Leggiamo nello *Staffile* del 20 corr.:

«Il dott. Giuseppe Marioni, distinto ed *appassionato* cultore di musica, ha scritto un piccolo manuale intorno alla storia dell'opera con l'intento nobilissimo di giovare a coloro che non potendo dedicarsi ad un lungo e paziente studio, pure amano conoscere sinteticamente l'evoluzione di questo ramo importantissimo dell'arte musicale. Noi crediamo che tale lavoro dovrà riuscire di *non* poca utilità specialmente pei giovani dei conservatori, i quali, come si sa, difettano in generale di coltura storico-musicale, per i cantanti e per le persone che in generale si occupano di quell'arte divina che è la *musica*».

Ci congratuliamo con l'egregio avv. Marioni per il nuovo ed utile lavoro da lui pazientemente e diligentemente condotto a termine.

Spilimbergo

Concerto

24 — Domani (domenica) ore 20, la *nostra* Banda Cittadina darà il suo quattordicesimo concerto col seguente programma:

Marcia Militare	Strauss
Masurka «Flora»	Cigaina
Atto I° «Ernani»	Verdi
Polka variata p. Clarino	Monterosso
Operetta «Geisha»	Sidney Jones

Morsano

Programma della mostra bovina intercomunale

Sezione II femmine

Categoria *A.* — Vitelle con tutti i denti da latte, d'età non inferiore a sei mesi:

I. premio - grande medaglia d'argento, diploma e L. 10 al bovaio — II. grande medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovaio — III. medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovaio — IV. medaglia d'argento e diploma — V. e VI. grande medaglia di bronzo e diploma.

Categoria *B.* — Giovenche con due denti permanenti:

I. premio - grande medaglia d'oro, diploma e L. 10 al bovaio — II grande medaglia d'oro, diploma e L. 5 al bovaio III. grande medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovaro — IV grande medaglia d'argento e diploma — V. medaglia d'argento e diploma. — VI. e VII. grande medaglia di bronzo e diploma.

Categoria *C.* — Vacche con 4 e 6 denti permanenti:

I. premio - grande medaglia d'oro, diploma e L. 10 al bovaio — II. grande medaglia d'oro diploma e L. 5 al bovaio — III. grande medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovaio — IV. grande medaglia d'argento e diploma — V. medaglia d'argento e diploma — VI. e VII. grande medaglia di bronzo e diploma.

Categoria *D.* — Vacche con tutti i denti permanenti, pregne o seguite da lattonzolo:

I. premio - grande medaglia d'argento, diploma e L. 10 al bovaio — II. grande medaglia d'argento, diploma e L. 5 al bovero — III. medaglia d'argento; diploma e L. 5 al bovaio — IV. e V. grande medaglia di bronzo e diploma.

Sono ammesse tutte le predette categorie anche per la razza alpina, però nettamente separate, con premi di medaglie d'argento e di bronzo a disposizione della giuria.

San Giorgio di Nogaro

Nella lotta

23. — Il blocco dei malcontenti dopo la venuta del Commissario prefettizio aveva abbandonata la questione diremo così morale, per occuparsi soltanto di quella economica. Ma dopo che il pubblico comizio elettorale di domenica 18 corr., sconfitti anche sul terreno economico-finanziario del Comune, ritornano agli antichi amori, vale a dire ad una questione di moralità.

Di grazia, sig. *Ginofilo*, quando vi siete presentato a questo sig. Commissario Prefettizio, non avete voi stesso fatte le più ampie affermazioni sulla regolarità dell'amministrazione comunale? A qual fine dunque andate dicendo che il Commissario Prefettizio non ha mandato di esaminare gli atti della cessata Amministrazione? Era forse bisogno di mandar qui un Commissario per sapere se la civica azienda è bene o male amministrata?

In Prefettura, caro Signore, si conosce come è amministrato il Comune senza bisogno di sopraluoghi, e si sa ancora come lo era per i tempi andati.

Avete ancora delle insinuazioni da fare?

Quel vostro Maestro di Chiarisacco non ha finito ancora di darvi lezione di moralità amministrativa? O volete forse alludere ad altra moralità? Ma allora parlate e non di noi, ma di altri? C'intendiamo?

S. Pietro al Natisone

A proposito di una corrispondenza

22. — A che scopo è stata inviata alla *Patria del Friuli* la corrispondenza da S. Pietro, pubblicata nel N. 199 di detto giornale?

Noi domandiamo: l'autore della stessa è in grado di affermare che il denunziatore calpestava i prodotti del suolo di proprietà del denunziante? può provare che il primo, senza pronunciar verbo, puntò il fucile contro il secondo, e che questi deve la sua salvezza ad una pronta *fuga*?

Chi così scrisse, abbia il coraggio di recare le prove dinanzi al magistrato, o si astenga dal portare in giro delle grossolane *menzogne*.

Il denunziato pertanto attende serenamente il responso della giustizia, senza preoccuparsi delle insinuazioni di chi dovrebbe attendere alla propria arte e non dar fastidio al prossimo.

Tarcento

Per la lavorazione del latte

24. — Allo scopo di dare impulso ad una razionale lavorazione del latte, nella parte alpestre del nostro mandamento, il locale Circolo agricolo ha ottenuto un posto gratuito per il Corso di caseificio presso la R. Scuola di Agricoltura di Brescia, che sarà concesso a un giovane possibilmente dei Comuni montani di Lusevera e Platischis. Il giovane dovrà aver superato, fra altro, i 16 anni.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda al Circolo agricolo di Tarcento (Piazza Umberto I) *entro il mese di settembre*, con avvertenza che sarà preferito il giovane che darà anche affidamento di rimanere in paese per sviluppare ivi gli insegnamenti ricevuti.

Ecco una decisione di grande utilità, che darà innumerevoli vantaggi.

Paularo

Il magistrato popolare

23 — Dal Marzo 1906 qui mancano il Conciliatore e il vice-Conciliatore e, da quell'epoca, nessuna udienza si tenne. Fu proposto a tale carica qualche candidato, ma per una ragione o per l'altra di nulla si venne a capo.

Ora succederà che il Procuratore del Re nominerà Conciliatore di Paularo il Conciliatore di qualche comune limitrofo e naturalmente per ogni viaggio, che questi farà da noi, il Municipio dovrà pagare non solo la diaria, ma anche la trasferta; il che significa alla fin d'anno una bella somma a nostro carico.

Ma si potrebbe però ripiegare e trovare la persona adatta anche qui. Via, con un po' di tatto, possibile che il Sindaco o la Giunta, ufficiando Tizio o Caio — anche se non sono persone del loro cuore — non riescano a trovare chi vi si sobbarchi?

In tal modo noi, oltre a risparmiare qualche centinaia di lire annue, risparmieremo anche la vergogna che nel nostro paese non si trovi chi sappia e voglia coprire l'onorifica carica di magistrato popolare.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Scorre sangue nel primiero,
Acqua scorre nel secondo,
Sangue ed acqua nell' intero.

Spiegazione della sciarada precedente: FA-STO — FASTO

C'inviarono l'esatta soluzione: Ferrando, Venzone — G. F., Città — R. F., idem — Rina G., Città — Maestro D., Raspano — M. Botteschi, Piano d'Arta — «Edelweis», Tolmezzo, che fu favorito dalla sorte.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte un volume di amena lettura.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

Le rivelazioni del "Paese",

sugli scandali di Dignano

Il "Crociato,, conferma le nostre rivelazioni

Non ci sentiamo di polemizzare col *Crociato*. Abbiamo viscere sensibili noi, e sinceramente quel giornale ieri ci ha ispirato profonda pietà.

Piuttosto — a edificazione dei lettori tutti ed a confusione di chi ci qualifica diffamatori — riproduciamo qualche brano dell'articolo che il *Crociato* ci ha dedicato nell'onesto proposito di *confermare* la verità e l'esattezza delle nostre notizie intorno al prete Zanutta ed alle sue imprese.

Ecco intanto la figura dello Zanutta e i suoi precedenti:

«Il misero prete — scrive testualmente il *Crociato* — aveva quattro anni fa in un paese d'oltre confine macchiato sordidamente la sua coscienza di uomo e molto più il suo carattere sacerdotale, in modo che dovette occuparsene seriamente l'autorità giudiziaria di Gorizia (ebbe a condannare una ventina di giovani complici dell'infelice), che venne nella convinzione d'aver a che fare con uno non solo fisicamente degenerato, ma anche infermo di mente.

Costui riparò a Venezia ove rimase lungamente sospeso *a divinis*.»

Il lettore vede che il racconto del Crociato corrisponde perfettamente con quello da noi dato.

E andiamo avanti.

Le autorità ecclesiastiche che cosa han fatto di questo prete «fisicamente degenerato ed infermo di mente»? Lo hanno forse espulso, come una elementare precauzione imponeva? Lo hanno *consegnato* all'autorità austriaca come è dovere di ogni buon cittadino rispettoso delle leggi che negli Stati governano la convivenza sociale? Lo han forse degradato come negli eserciti, i soldati indegni?

Tutt'altro, ha detto il *Paese*. Don Zanutta venne reintegrato nella messa e nella confessione, e, in seguito al suo desiderio, gli venne concesso di rientrare nella Diocesi di Udine. Questo noi abbiamo detto, e questo conferma il *Crociato*. Ecco le sue testuali parole:

«La Curia di Venezia, osservata la sua condotta durante la diuturna sospensione, lo reintegrò nella Messa e nella Confessione. Allora egli chiese all'Autorità diocesana di Udine di rientrare per alquanto tempo in Diocesi, finchè avesse modo di partire per l'America. Difatti avendo la R.ma Curia di Udine *tollerato* che egli si recasse a Dignano (inabilitandolo però a ricevere le Confessioni) ove il R.do Parroco locale lo avea chiesto per la Messa festiva, il prete — per confessione stessa del *Paese* — appena giunto chiese il passaporto per l'America».

E crediamo che basti per la tranquillità della nostra coscienza.

La teppa anticlericale può svolgere un'azione irresistibile oggi che ha per alleati i preti che scrivono nel *Crociato*.

MASSIME ETERNE

Il *Crociato* ieri ha anche scritto:

«Chiudiamo la cronaca serena e sincera dei fatti con quella massima che in sostanza ripetemmo più d'una volta in questo mese: un prete a parità di colpevolezza con un laico merita doppia, tripla condanna di quest'ultimo. Massima questa che fu costante nello spirito e nella *legislazione della* Chiesa, e che dov'essere impressa nel cuore d'ogni prete, d'ogni cattolico, d'ogni credente».

La massima del *Crociato* è santa. Un prete a parità di colpevolezza con un laico merita doppia, tripla condanna di quest'ultimo. Ma ecco come la Chiesa l'osserva:

Don Cesare Zanutta commette a Cervignano tali obbrobri che contro di lui viene istruito *un processo*.

Il prete riesce a sfuggire alle mani della giustizia e ripara a Venezia.

Intanto i giovani, sui quali egli ha commesso le turpitudini vengono condannati dal tribunale di Gorizia a qualche mese di carcere.

Secondo la giustizia civile ed a lume di buon senso, se la vittima di don Zanutta si piglia tre mesi di carcere, lo Zanutta ne merita, per lo meno, sei.

Orbene, stando alla massima enunciata dal *Crociato*, i sei mesi di carcere che la giustizia civile — per ipotesi — avrebbe assegnato al prete immondo, dovrebbero essere moltiplicati per tre. «Un prete a parità di colpevolezza con un laico merita tripla condanna del laico».

L'autorità ecclesiastica invece, trattiene in salvo a Venezia lo Zanutta, sottraendolo all'azione della giustizia. Poi lo reintegra nella messa e nella confessione e lo manda a Dignano.

Date a Cesare.....

Finalmente il *Crociato* ha scritto:

«Anche il *Paese* — a questo proposito — sentì un po' di rimorso per la prosa.. in parola e prova *(sic)* la necessità di affermare d'averla distesa *onestamente e coscienziosamente per un fine altamente morale*: quello di muovere l'autorità giudiziaria. Il male si è che non c'era questo bisogno: tant'è vero che in fine della prosa stessa si annunziava la denuncia del Sindaco».

Ci dispiace pel *Crociato*, ma il bisogno c'era.

Non è per una stupida vanagloria che diciamo questo, ma per ristabilire la verità dei fatti e per applicare una *massima evangelica*: «sia dato a Cesare quel che è di Cesare».

A provocare la *denuncia* del Sindaco di Dignano signor Bizaro, fu precisamente il direttore del *Paese*. Il signor Bizaro abita a Carpacco, dove ha un esercizio, ed ignorava i fatti turpi che avevano luogo a Dignano. Fummo precisamente noi, il signor Ippolito Biasutti e l'umilissimo scrivente, a invitare il signor Bizaro ad accompagnarci nella nostra inchiesta, ed a consigliarlo a stilare la denuncia che venne scritta sotto i nostri occhi.

UN PARROCO

di campagna ci ha inviata una interessante lettera che pubblicheremo integralmente lunedì.

La lettera è tutta vibrante pel fervore di fede che anima quell'onesto *sacerdote*, e non occorre dire che noi la pubblichiamo a solo titolo di *documento*.

La collaborazione del pubblico

"Una crisi d'anime nel cattolicesimo,,

II.

«Leone XIII salì al Pontificato con «propositi riformatori; ma egli s'avvide presto che la portata pratica «di tali riforme, una volta che ci si «fosse posto mano seriamente, era «assai maggiore di quello che egli «supponesse innanzi, e avrebbe compromesso quel prestigio esterno del «Pontificato romano, che fu una delle «sue maggiori e più costanti preoccupazioni.»

Qui il documento prosegue mettendo in rilievo con quale maggiore ampiezza di criteri la questione della riforma venisse intanto trattata da altri, fermandosi più specialmente sui nomi del «Lamennais» e del suo celebre libro: «Affaires de Rome che «rimane indice crudamente efficace e doloroso dell'applicazione delle nuove vedute democratiche al governo romano della Chiesa cattolica»: del «Rosmini,» su cui la «visione dei bisogni nuovi» agiva non meno efficacemente che «i grandi ricordi della Chiesa primitiva;» il suo libro: «Le cinque piaghe della Chiesa» fu frettolosamente messo «all'Indice»: del «Gioberti» il quale nel «Gesuita moderno» critica con acrimonia «tutto un sistema vizioso e invecchiato di educazione clericale e di permissione di cose politiche e religiose». Anche il «Gesuita moderno» finiva all'Indice.

Ma l'Indice, ingoiando i libri, non sopprimeva le questioni da essi agitate.

E benchè la stampa clericale e ufficiosa esaltasse sistematicamente alle stelle tutto ciò che riguardava «Roma», i suoi statuti e i suoi atti, per alimentare fra i cattolici uno stato d'animo sfavorevole a proposte di *riforme*, ciò non ostante il movimento di riforme *proseguiva* più o meno intenso nei vari paesi. E questo movimento da vita a un nuovo periodo ora che il problema delle riforme organiche viene più direttamente ricollegato all'esame della situazione generale del cattolicismo nella cultura e nella vita moderna.

Qui menziona i principali *modernisti* odierni: i discepoli del grandissimo «Newman» *in Inghilterra*; il gruppo di studiosi capitanati da «Kraus» e l'«Ehrhard» con i suoi scritti in Germania; l'«Hogan», il «Loisy» l'«Houtin» in Francia, i cui libri analizzanti crudamente la condotta di «Roma» sono all'Indice; in Italia il «Murri» in una serie di lettere pubblicate poi in un volume a parte, contro le quali piovevano in Vaticano i *ricorsi* e le proteste, hanno agitato largamente e da tutti i punti di vista l'ardua questione.

Ma negli ultimi anni del Pontificato di Leone XIII, «il prestigio esterno della S. Sede il quale velava agli occhi dei profani i vizi interni del governo ecclesiastico» contenneva quel movimento di critica nel terreno speculativo e teoretico; solo coll'avvento di Pio X *al potere* «il *malessere* sempre più diffuso e intenso» trova un'eco autorevole nella parola stessa del Sommo Pontefice e i dibattiti rinascono, accennando questa volta apertamente a riforme concrete e immediate.

L'autore conclude così questo periodo: «tuttavia converrà ancora attendere lungamente».

Queste parole appariscono sotto una luce nuova ora che Pio X con gli ultimi atti pontificali contro tutto ciò che nel cattolicismo muove ed ha vita, si è rimangiato il motto di San Paolo: «instaurare omnia in Cristo».

Oh! dovranno «ancora attendere lungamente» davvero tutti coloro i quali si aspettano dal Vaticano la riforma dei «vizi interni» della loro chiesa!

Gregorio XIII fa infatti da opera a riformare:... il calendario; Gregorio XVI «così ostile a tutto ciò che sapesse di nuovo!»; Leone XIII ristabilisce quel prestigio esterno del Pontificato romano «che velava agli occhi dei... profani» i famosi vizi interni.... Pio X «instaura.... » i zucchetti dei prelati!

«Converrà ancora attendere lungamente!»

S. Pier Damiani, S. Caterina da Siena, Savonarola anche essi propugnarono eroicamente la riforma della chiesa papale, e l'attendono *ancora*, e converrà loro attenderla ancora lungamente.... dal Vaticano.

Ma Wicleff, Huss, Lutero, che conobbero la vanità della lunga attesa, operarono la riforma desiderata senza aspettare l'aiuto del Vaticano.

Oh! sia una buona volta la storia «magistra vitae» per tanti cattolici illusi che attendono *ancora*!

Nella seconda parte il documento si rende sempre più interessante e indica brevemente i caratteri più salienti di questa crisi d'anime e di pensiero nel cattolicismo.

(continua) *Giovanni Severi*

Per i prezzi delle carni

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

Al signor «Abbonato»
del «Giornale di Udine»

Voi mantenete i vostri apprezzamenti *sulla questione delle carni*, e sta bene. Nè io perdo più oltre tempo e fatica, per convincervi dei vostri errori, siano essi frutto d'ignoranza, o di cattiveria.

Raccomando però ai lettori del Giornale di Udine il vostro articolo di ieri, il quale li persuaderà che voi, additandoci al pubblico quali *avidi sfruttatori*, dite una grossa menzogna e fate inoltre opera di pervertimento sociale, valendovi proprio di quei giornale che è il rappresentante autentico del capitalismo udinese e del partito dell'ordine.

Venga pure quella Macelleria Municipale, e io spero anzi che all'avveduta Amm. Com. non sfugga la vostra competenza in materia, e vi tenga presente il posto di Direttore tecnico-amministrativo, per la qual carica sembrate veramente nato.

Giovanni Rumignani

Biblioteche circolanti per il Friuli

Col prossimo mese di settembre, entreranno in funzione anche presso tutte le sezioni della Cattedra Ambulante Provinciale, speciali Biblioteche agrarie circolanti, istituite come primo esperimento dal Ministero di Agricoltura in Provincia nostra. Tutti gli agricoltori potranno valersi delle Biblioteche stesse, a cui sopraintende il personale della Cattedra, secondo i precisi disposti del Regolamento approvato dal Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante Provinciale nella sua ultima seduta, in cui all'art. 5 è detto:

«Il prestito delle opere è concesso a chiunque ne faccia richiesta, purchè il richiedente presenti sufficienti garanzie di saperne far buon uso. Sono esclusi da nuovi prestiti coloro i quali non corrispose alla fiducia del Direttore, o sciupando il libro, o non restituendolo entro il termine fissato».

La Marcia "Audax,,

Ricordiamo che domani ha luogo la I Marcia Ufficiale dell'«Audax italiano» sul percorso Udine-Pordenone Conegliano-Treviso Oderzo-Motta di Livenza-Codroipo-Udine Chil. 209.

La Partenza è fissata *alle ore 3* antim. dalla sede dell'Unione Velocipedistica Udinese — Albergo al Telegrafo.

Occhio alle palle!

Ci si comunica: L'Autorità militare avverte che i soldati richiamati della classe 1881 si recheranno al poligono di Godia per eseguire le lezioni di tiro dalle ore 5 alle 11 nei giorni 24-26.

Nuovo ingegnere

All'Università di Padova, la Commissione di esami proclamò ieri ingegnere il concittadino signor Giulio Pancini.

I congratulazioni ed auguri.

Per i laureati in scienze agrarie

Il Ministero di Agricoltura ha bandito un concorso a quattro posti di vice-direttore delle Scuole pratiche dell'agricoltura tra i laureati in scienze agrarie. Gli esami avranno luogo nella prima decade di ottobre prossimo.

Resoconto della Tombola

estratta a beneficio della Congregazione di Carità di Udine il giorno 15 corr.:

ATTIVO

Cartelle vendute N. 6000 a L. 1 — L. 6000.00

PASSIVO

Spese generali diverse	L. 249.49
Premi ai vincitori	» 1300.00
Tassa bollo e del 9 0/0	» 1201.44
Provvigione per la vendita cartelle	» 150.18
Totale Passivo	L. 2901.11
Ricavato netto	» 2104.89

Le sagre di domani

A Tricesimo

Domani ricorrerà a Tricesimo la sagra annuale, che attira tanta gente da Udine e dai dintorni della ridente borgata.

Vi saranno due feste da ballo, con orchestra sceltissima, tra cui quella di Rambaldo Marcotti.

Alle sera vi saranno inoltre fuochi pirotecnici e, durante tutta la giornata, vi saranno dei festeggiamenti speciali.

Da Piazza Vittorio Emanuele e da Porta Gemona verrà attivato uno speciale servizio di Vettura per Tricesimo.

A. S. Giorgio di Nogaro

pure domani avranno luogo grandi feste.

Anche in Borgo Redentore

avranno luogo domani festeggiamenti speciali.

Nel pomeriggio la Banda di Passons terrà un concerto nel giardino dell'osteria «là di Martin» in Via Francesco Mantica 28.

COMIZIO ANTICLERICALE

Domani domenica alle ore 5.30 pom. sul Piazzale di via Francesco Mantica sarà tenuto un *pubblico comizio anticlericale* ad iniziativa del Circolo socialista giovanile.

Parleranno diversi oratori.

Il Comizio proibito

All'ultimo momento veniamo informati che il Commissario, per ragioni di ordine pubblico, ha proibito il Comizio.

Questa sera i socialisti si riuniranno in assemblea generale per discutere sopra tale proibizione.

Buona usanza

Offerte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Nicolò Rieppi: G. Tam e C. lire 2.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

ASSEMBLEE E RIUNIONI di questa sera e di domani

I ferrovieri

La Commissione del Sindacato invita per questa sera tutti i ferrovieri, liberi da impegni di servizio, ad una riunione che si terrà alle 8 precise nei locali di redazione del *Lavoratore Friulano* (Via F. Cavallotti N. 2) per trattare sul continuo rincaro degli affitti e dei generi di prima necessità.

Società Operaia

Pure questa sera alle 8.30 si riunisce il Consiglio della Società Operaia di M. S per la trattazione dell'ordine del giorno che abbiamo pubblicato integralmente ieri.

I tipografi

Domattina alle ore 10, nei locali della Camera del Lavoro avrà luogo l'assemblea generale della Società Tipografica Udinese.

Abbiamo pubblicato ieri l'ordine del *giorno da discutersi* e poichè il Consiglio direttivo ce ne fa preghiera, raccomandiamo a tutti gl'inscritti di non mancare alla riunione.

I maestri

Domattina alle 9, nel locale delle Scuole di S. Domenico, avrà luogo l'assemblea dei soci della *Magistrale del Distretto di Udine* per deliberare sulla proposta di aderire alla **Unione Magistrale Nazionale** come fecero fin dalla loro costituzione tutte le altre Sezioni della «Federazione Friulana».

I maestri sono vivamente pregati d'intervenire alla riunione perchè urge ottenere il voto l'Associazione onde possa farsi rappresentare al prossimo Congresso di Palermo.

I socialisti in assemblea

Nella sede del Circolo Socialista *seguì l'altra sera una riunione dei soci* inscritti al partito.

Fu deliberato che la gita annuale del *Lavoratore friulano*, con partecipazione, oltre che dei socialisti, anche di tutti i simpatizzanti, segua il 29 settembre con meta Cividale.

Fu quindi deliberato di concorrere con L. 10 annue all'istituendo ricreatorio laico, «*Carlo Facci*» e di invitare tutti i soci ad inscriversi, versando una quota annuale di tre lire e fu approvata l'opera della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro nei riguardi dell'agitazione per il rincaro dei viveri e dei fitti.

Udine aggregata al Circolo di Brescia per l'ispettorato del lavoro

L'on. Cocco Ortu ha disposto che siano aggregati al Circolo di Brescia per l'ispettorato del lavoro, le provincie di Belluno, Treviso, Rovigo, **Udine**, Padova e Venezia.

Sono in corso pratiche per istituire un nuovo circolo per l'Emilia e la Toscana con sede probabilmente in Bologna.

Società "Dante Alighieri,,

La signora Maria Salvetti, di Mantova, inviò al Comitato udinese della «Dante Alighieri» la somma di lire 26.89, reddito netto della lettura di due odi del Carducci, tenuta a Resiutta l'undici di questo mese.

La Presidenza vivamente ringrazia la gentile signora.

Dal Bollettino giudiziario

togliamo che *Procopio* segretario alla *Procura di Tolmezzo è nominato* Cancelliere alla Pretura di Leonessa.

Alla Mostra d'Arte decorativa

I Mosaici ed i Terrazzi di Sequals

I mosaici o i terrazzi di Sequals, che degnamente figurano nella Mostra, meritano un particolare cenno d'illustrazione.

Ed anzitutto riportiamo, sull'arte del Mosaico e sul rinascimento della stessa, *qualche breve tratto di un opuscolo* pubblicato in questa occasione dalla fabbrica di Sequals ed a noi gentilmente trasmesso dal Comitato della Mostra.

Da esso rileviamo che «l'arte del Mosaico per pavimentazione aveva raggiunto, nei remoti tempi dell'Impero Romano, una perfezione ed una grandiosità, che non ebbe più esempi, non solo nel periodo di decadenza degli oscuri secoli delle invasioni barbariche, ma nemmeno nei secoli d'oro della splendida floritura delle autonomie comunali d'Italia».

Poi detta arte fu pressochè dimenticata. Ciò devesi ricercare non «nella mancanza d'abilità artistica dei Mosaicisti moderni, ma nelle *mutate* condizioni economico-sociali che esclusero *l'impiego di pavimenti* di così ricca fattura e perciò si costosi come erano i Mosaici romani».

Il merito d'aver fatto rivivere «questa nobile Arte dei pavimenti a Mosaico, appartiene indubbiamente agli artisti di Sequals, specialmente a quelli che vissero nella prima metà dello scorso secolo».

I primi lavori sono eseguiti con pietre irregolari, come ne provano degli esempi, e non si distinguono gran che dai pavimenti in terrazzo o battuto.

Ma sul principio del secolo scorso si compiono dei pavimenti a disegno, con ornamenti ed intrecci geometrici. E' questo un risveglio del tempo artistico che prelude a più splendidi risultati.

Nella seconda metà del secolo infatti *i mosaicisti* di Sequals ricevono l'incarico di diversi lavori da architetti italiani e stranieri. E così a poco a poco «venne a formarsi una schiera di bravissimi artisti che in tante città d'Italia, Francia, Austria-Ungheria dimostrarono con intelligenza e laboriosità unica.... quanto si possa raggiungere dai nostri operai anche nel campo dell'arte»; e così sorsero le *imprese* e si estesero in tutto il mondo civile.

Ed oggi l'artista di Sequals, che passa molta parte della sua vita all'estero «non dimentica mai il suo paese natio, vi ritorna quanto più spesso le circostanze e gli affari glielo permettano, confidando di poter come premio del suo lavoro indefesso e della sua *intelligente attività*, nell'età avanzata, vivere tranquillo e felice nel suo Sequals, animando le generazioni nuove a perseverare nell'attività, onestà e nello spirito d'intraprendenza, onde l'arte sua continui a perfezionarsi e ad estendersi».

×

Fra gli esemplari esposti troviamo dei *millesimi* di pavimenti di Chiese, dei tavoli e dei quadretti di mosaico in marmo, dei medaglioni e dei quadri, delle rosette, dei quadranti, pure di mosaico in marmo, un quadro in smalto (Mosaico monumentale) rappresentante Squero S Trovaso in Venezia, nonchè delle litografie e disegni di lavori in mosaico o terrazzo, come *ogni visitatore rileva dal Catalogo* che segue al cenno surriferito.

Il pregio delle opere esposte (inutile dirlo) è indiscutibile; e ogni persona colta che abbia cura, visitando la Mostra, di intrattenersi nel vestibolo in fondo al corridoio, potrà farsi un esatto concetto del valore delle stesse

Il concerto di domani

Ricordiamo ai visitatori della Mostra d'Arte decorativa, che domani, nel giardino dell'Esposizione, la distinta Banda del 70° Reggimento Fanteria terrà un concerto dalle ore 17 alle 19 col seguente programma:

1. Marcia «Esposizione» — Panin
3. Introduz. - Il sole - «Iris» — Mascagni
3. (Op. 43 Poema Erotico (Op. 47 Elegia — Grieg
4. Atto II. «Fedora» — Giordano
5. Valzer «Avec d'Amour» — Pilferi
6. Pot Pourri «Canzoniere Napoletano» — Giordano
7. Capriccio «Pasquinata» — Gottschalk

Grande spettacolo pirotecnico

Alle ore 21 precise, in Piazza Umberto Primo si riverserà tutta Udine per assistere al grandioso spettacolo pirotecnico dato dal celebre Guglielmo Lavezzo di Rovigo.

Il programma dettagliato dei fuochi escirà oggi nel pomeriggio.

Ci si dice che esso sia variatissimo.

Sfracellato da una locomotiva!

Giunge notizia da Pontebba di una gravissima disgrazia accaduta ieri sul tratto di linea *ferroviaria fra* Pontebba e Pontafel.

Verso le 10.30 *la locomotiva* del treno 412 guidata dal macchinista Radici Enrico e dal fuochista Pirocco Giuseppe, retrocedeva dalla stazione di Pontafel a quella di Pontebba, dopo aver lasciato nello scalo della prima, diversi carri della rete austriaca.

In prossimità del ponte in ferro sul Folla si trovava il lumaio della stazione di Pontafel, certo Antonio Robein, da Tarvis, d'anni 46, il quale sembra volesse *attraversare* il *binario prima* del sopraggiungere della macchina.

Il disgraziato non giunse in tempo; i repulsori del *tender* lo urtarono di fianco di maniera che l'infelice cadde fra i binari e rimase sfracellato!

La morte fu quasi istantanea

Il capo stazione di Pontafel procedette subito ad un'inchiesta dalla quale risultò esclusa ogni responsabilità da parte del personale di macchina sopra *nominato*.

Il fatto dolorosissimo è attribuibile a *imprudenza da parte* del povero ferroviere

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizione da dieci centesimi:

COMUNE DI TOLMEZZO. — Tavoschi Vittorio, *D.r Cocchetti, Antonio Linussio, Emilio* Moretti, Gio. Batta Marioni, Antonio Menchini, Menchini Ferruccio, Leonardo Gentilini, Giacomo Candoni, Aldo M., Antonio de Cecca, Nascimbeni, Zanuusio (?) Campin (?) Vittorio Cossetti, Pietro da Pozzo, Dante Linussio, Andrea Linussio, Angelo Zuccolo, Pezzetta Giovanni, N. N.

COMUNE DI PRADAMANO. — E. Barbori Raimondi, Giuliani Antonio, Saldera Eugenio, Serafini Pietro, Taveschi Raimondo Italia de Savi, Luigi Camurri, Gemma Camurri, Celestino *Giuseppe, Patocco Enrico,* De Marco Luigi, Patocco Giovanni, Peruzzi Giuseppe, Zin Giuseppe, Arrighi Davide, Miccinio Zaccaria, Zandigiacomo Gio. Batta, *Tami Giovanni,* Rodaro Francesco, Giuliani Valentino, Piasenzotti Gio Batta M. Canciani, Faelutti Amalia, Buoncompagni Isabella, Nazzi Maria, Feligoi Eugenio cent. 25 e il sig. Ottellio lire 1.75 (Continua)

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O 18.10,

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 3.15 — 17.30 — D. 20.5.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 8.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.45 — D. 7.41 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 23.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

da *Palmanova-Portoguaro*: O. 8.30 — 9.43 — 15 28 — 19.5 — 21.46.

Comunicato

Sig. Italico Piva — Udine.

Mercè vostra a suo tempo potei denunciare l'ammanco di due casse di sifoni toccate alla mia ditta, e di questa vostra premura vi ringraziai allora e vi rendo *grazie oggi, ma* pretendete l'impossibile da me chiedendomi pubblicazione di fatti e nomi poichè non nè ho il dovere nè il diritto: il coraggio di far oggi il nome del colpevole sarebbe in contraddizione colla generosità del perdono che voi mi attribuite.

Se avete interesse a notizie precise rivolgetevi alla competente *autorità*.

Con perfetta stima

C. Burghart

Piccola Rivista di Borsa

Ha bastato una piccola frazione di miglioramento nel tasso di sconto per far cambiare umore alle Borse, che non tardarono a dar segno di ripresa, come lo si è riscontrato, sia nei mercati nostri od in quelli internazionali. Specialmente all'Estero avvennero compre importanti di titoli stati speculati al ribasso, *nonchè di stato*, particolarmente in Austria ed Ungheria, ove per il cambiato inderizzo, sensibilmente migliorarono i prezzi dei valori.

Molto giovarono i convegni dei sovrani e quelli pure degli uomini di Stato a consolidare i rapporti amichevoli fra le nazioni, assicurando in tal guisa quella tranquillità generale che si trasforma in tanta ricchezza economica

Un punto grigio esiste nel mondo politico, derivato dall'ostilità nel Marocco; ivi sono in balia gl'interessi di parecchie nazioni, ma l'abilità della diplomazia, che diede tanti ammirabili prove in questi ultimi tempi saprà risolvere col buon accordo, la cruente questione *ingaggiata* in quella terra.

Dobbiamo pure rilevare il migliorato contegno del mercato di New York che ha molta importanza sui mercati Europei, fatto questo da annoverare come coefficente, a rendere più fiduciosi i mercati.

In questi due ultimi giorni, le notizie da Parigi, ove il Rio Tinto per l'aumento del rame ebbe a risvegliare in parte il buon umore del passato, diedero animazione a quell'ambiente; così pure le piazze di Londra e Berlino per le mutate condizioni del danaro, ebbero prezzi di sostegno, mentre a Vienna la ripresa dei valori *è stato assai accentuato.*

Le nostre Borse diedero segno di seguire l'inderizzo dei mercati esteri, e certamente avrebbero proceduto con più buon volere se non esistessero certe difficoltà che potrebbero arrecare delle sorprese, per operazioni non ancora regolate sul mercato di Genova, quindi per tutto questo si preferisce *attendere la soluzione* della liquidazione del mese in corso, prima di seguire l'aumento.

I prezzi dei Bancari e siderurgici abbastanza fermi ed in rialzo di qualche lira, le Rendite di Stato persero qualche frazione e sono quotate sotto il 102.

I cambi sotto la pari.

Segniamo *gli* ultimi prezzi dei seguenti valori;

Banca d'Italia	L.	1172
» Commerciale	»	774
» Credito Italiano	»	556
Società Bancaria Italiana	»	282
Ferrovie Meridionali	»	665
» Mediterranee	»	390
» Venete	»	190

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 24, S. Bartolomeo e domani S. Lodovico.

Effemeride storica

Miniere in Carnia — 24 agosto 1578 — Atto di costituzione della società per utilizzare le miniere di Timau, cioè di Promos, Pal Grande, Creta di Timau, Culina grande e piccola, fra il cav. Vando di Sacile e M. Leonardo Stegher di Playper (Bleiberg) gastaldo sopra le miniere del vescovo di Bamberga (Valentino Venerio, notaio). — («Guida del Canal del Ferro, p. 371. «Guida della Carnia» seconda edizione, p. 180).

Terremoto — 25 agosto 1348 — In territorio di Cividale terremoto notevole e conseguenti danni. Ne scrisse anche il Grion in «Guida di Cividale» vol. I, p. 60, e si è fatto cenno in «Forumjuli»: del 1904 - agosto).

FRA LIBRI E RIVISTE

A. Bruttini. *Il libro dell'Agricoltura.* Agronomia, Agricoltura, Industrie Agricole. — Seconda ediz. con aggiunte e 302 incisioni. Un vol. leg. in tela, di pag. xxIII-446. — Ulrico Hoepli, editore, Milano 1907. — L. 3.50

In questi tempi in cui vi è tanto bisogno di diffondere l'istruzione agraria in molte classi di cittadini, giunge molto opportuna la seconda edizione di questo libro, che può ben dirsi un accurato compendio di agronomia, di agricoltura, e di industrie agricole, perfettamente al corrente col progresso dell'Agricoltura.

L'A. vi ha saputo condensare, con notevole chiarezza e con ordine molto razionale, tutto quanto si riferisca ai moderni portati delle scienze naturali applicate all'agricoltura alla meccanica agricola, ai sistemi di coltivare le piante di grande cultura e da orto, all'allevamento del bestiame, alla fabbricazione del vino e dell'olio, ecc. ecc., ed egli ha saputo supplire alla ristrettezza dello spazio concesso ai numerosi argomenti trattati, apponendovi chiare ed appropriate illustrazioni, che rendono la lettura del libro più proficua e più dilettevole.

Per chi vuole acquistare conoscenze utilissime e numerose nel vasto campo della moderna agricoltura questo libro si dimostra adatto in modo particolare.

NOTE E NOTIZIE

Un console d'Italia che è pangermanista!

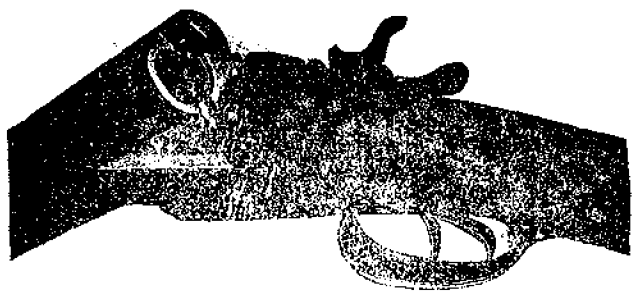
Giovanni Diotallevi scrive una lettera alla *Vita* per chiedere alla Consulta se è vero o no che il signor Rudolph von Oldenburg, console d'Italia in Baviera, fa parte come socio della pangermanista *Alldeutscher Verein* e di un altra *Verein* che si propone la conservazione del germanismo all'estero. Nota che l'estero per queste società è specialmente il Trentino e che gli statuti e gli atti delle stesse società sono tenuti molto segreti.

LA FEBBRE GIALLA A CUBA

Diecisette casi di febbre gialla furono constatati a Cianfuegos e quattordici al campo americano situato nei dintorni della città. Qualche altro caso si verificò a Malanza e San Nicolas.

Giuseppe Girardi, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

Volete provvedervi di un ottimo fucile?

Rivolgetevi alla Ditta

TEODORO DE LUCA

VIA MANIN, N. 12

e troverete armi da caccia delle migliori marche del Belgio a

Prezzi eccezionali

Impianto Termosifoni - Fabbrica Biciclette

Deposito Macchine da cucire ecc.

UDINE Telefono 2.79 **Ditta E. MASON** UDINE Telefono 2.79

Visitare lo splendido assortimento di **Ombrellini, bastoni, guernizioni ecc.**